

## DA UNA SPONDA ALL'ALTRA: VITE CHE CONTANO

Il desiderio dei familiari dei migranti tunisini dispersi per la vita dei loro figli è talmente radicale da superare confini e barriere e giungere sino a noi che non possiamo restarne indifferenti perché con sé porta il desiderio di libertà che quegli uomini e donne hanno agito nell'attraversamento dello spazio.

Come gruppo di donne, Le2511, abbiamo assunto questo appello perché pensiamo sia un atto politico fare più rumore possibile per far tacere il silenzio del mare denunciando la colpa delle politiche di governo delle migrazioni, e perché vogliamo rendere visibile che in Africa e in Europa ci sono donne e uomini che reagiscono al dolore chiedendo con forza che nessuno possa scomparire così, in mare come nei centri di identificazione ed espulsione e nelle prigioni.

**Vi chiediamo di firmare l'appello. Ci trovate all'arrivo della manifestazione in P.zza Duca D'Aosta sotto lo striscione *Da una sponda all'altra: vite che contano* e (in arabo) *Dove sono i nostri figli?***

Oggi, nell'anniversario della morte di Mohamed Bouazizi che ha dato inizio alla rivoluzione tunisina, lo stesso striscione sarà esposto nelle piazze di Tunisi e Parma.

Per il prossimo gennaio ci sarà una giornata di informazione pubblica a Milano in preparazione dell'iniziativa che stiamo organizzando per il 14 gennaio 2012, anniversario della rivoluzione, insieme ad alcune donne tunisine.

Le2511

per contatti: [venticinquenovembre@gmail.com](mailto:venticinquenovembre@gmail.com)

## APPELLO PER I MIGRANTI TUNISINI DISPERSI

Prova a immaginare: tuo fratello o tuo figlio parte e non dà più notizie di sé dopo la sua partenza. Non è arrivato? Non lo sai, potrebbe essere stato arrestato nello stato di arrivo che non prevede che si possa arrivare semplicemente partendo e che per questo arresta quelli che arrivano mettendoli nei centri di detenzione o in prigione. Aspetti qualche giorno, guardi immagini alla televisione del luogo in cui potrebbe essere arrivato, per sperare di vederlo. Capisci anche che tuo figlio o tuo fratello non è l'unico a non aver telefonato dopo essere partito. Insieme alle altre famiglie chiedi allora alle autorità del tuo paese di informarsi, di capire se sono tutti in qualche carcere, spera che lo siano anche se temi che non vengano trattati bene. Ma le autorità non fanno nulla, non chiedono e non ti ascoltano, per mesi. Tu nel frattempo fai presidi, manifestazioni, parli con i rappresentanti di alcune associazioni, con i giornalisti, porti la foto di tuo figlio o di tuo fratello ovunque, ti affidi a ogni persona che viene dall'altro paese, le dai le foto, la data di nascita, le impronte digitali. Vuoi sapere.

Ma non accade nulla e cominci a immaginare: potrebbe essere in una cella di isolamento, potrebbe essere stato arrestato come passeur, potrebbe essersi rivoltato nel centro di detenzione, potrebbe.... Potrebbe essere in Italia, ma forse a Malta, forse in Libia.

Immagini, tu? Per alcune e alcuni di noi non si tratta di immaginare perché è quello che ci è successo. Sono partiti dalla Tunisia con le barche e in molti non hanno più dato notizia di sé. Sono morti? Sono in carcere? Sono...?

Per saperlo chiediamo ora alle autorità italiane e tunisine di collaborare. Sarebbe molto semplice, perché in Tunisia le carte di identità sono con le impronte digitali e in Italia esistono i rilievi dattiloscopici dei migranti identificati o detenuti. Chiediamo, allora, che i parenti dei dispersi possano fare una domanda al Ministero degli esteri tunisino affinché fornisca le impronte digitali al Ministero degli interni italiano e a questo chiediamo di rispondere.

Immagini, tu? Se riesci a immaginare ti chiediamo di sostenere con una firma questo appello.

Per firmare: [venticinquenovembre@gmail.com](mailto:venticinquenovembre@gmail.com)

## APPEL POUR LE MIGRANTS TUNISIENS DISPARUS

Essaye d'imaginer : ton frère ou ton fils s'en va et ne donne plus de nouvelles. Est-il arrivé ? Tu ne le sais pas. Il pourrait avoir été arrêté dans l'État d'arrivée, qui ne prévoit pas que l'on puisse arriver, tout simplement en partant, et qui pour cela arrête ceux qui arrivent, en les mettant dans des centres de rétention ou en prison. Tu attends quelques jours, regarde les images à la télévision du lieu où il pourrait être arrivé, espérant le voir. Tu comprends aussi que ton fils ou ton frère n'est pas le seul à ne pas avoir téléphoné après être parti. Avec d'autres familles, tu demandes aux autorités de ton pays de s'informer, de savoir s'ils sont tous dans une prison quelconque, tu espères qu'ils le soient, même si tu crains qu'ils se soient pas bien traités. Mais les autorités ne font rien, ne demandent rien ni ne t'écoutent, pendant des mois. Pendant ce temps, tu fais des « sit-in », des manifestations, tu parles avec les représentants d'associations, avec les journalistes, tu apportes partout la photo de ton fils ou de ton frère, tu te confies à toute personne qui vient de l'autre pays, lui donnes les photos, la date de naissance, les empreintes digitales. Tu veux savoir.

Mais rien ne se produit, rien, et tu commences à imaginer : il pourrait être dans une cellule d'isolement, pourrait avoir été arrêté comme passeur, il pourrait s'être révolté dans le centre de rétention, il pourrait... Il pourrait être en Italie, mais peut-être à Malte, peut-être en Libye.

Peux-tu imaginer ? Pour certaines et certains d'entre nous, il ne s'agit pas d'imaginer car c'est cela qui nous est arrivé. Ils sont partis de la Tunisie dans les barques et beaucoup n'ont plus donné de nouvelles. Sont-ils morts ? En prison ? Sont-ils....

Pour le savoir, nous demandons alors aux autorités italiennes et tunisiennes de collaborer. Cela serait très simple, car en Tunisie les cartes d'identité portent les empreintes digitales et en Italie il y a des relevés dactyloscopiques des migrants identifiés ou détenus. Demandons alors que les parents des disparus puissent faire une demande au Ministère des Affaires étrangères tunisien pour qu'il fournisse les empreintes digitales au Ministère de l'Intérieur italien et demandons à celui-ci de répondre.

Peux-tu imaginer ? Si tu réussis à imaginer, nous te demandons de soutenir, par ta signature, cet appel.

**Pour signer:** [venticinquenovembre@gmail.com](mailto:venticinquenovembre@gmail.com)

## المفقودين المهاجرين التونسيين أجل من نداء

السلط المعنية داخل ذلك البلد، لأن عادة عندما يصل المهاجرين الغير الشرعيين يقع التحفظ عليهم داخل هذه المراكز مثل مراكز الإعتقال أو السجون. بعد أيام تشاهد على شاشة التلفاز المكان الذي يتواجد فيه متمنيا رؤيته م يتصلوا بعائلتهم منذ حينها تفهم أن أخوك أو ابنك ليسوا الوحدين الذين لم تغادرتهم تراب الوطن. تقوم مع بقية عائلات هؤلاء الأشخاص بالإستغاثة بحكومتك لمدك بمعلومات عن المفقدين. هل هم موقوفون؟ ام داخل السجون؟، تتمنى حينها أن يكونوا على قيد الحياة، حتى ولو كانوا في السجن وأنت في قناعة عاملة التي يلقها نفسك تعرف وضعيته و سوء السم

دون جدوى لا تجد مسؤولين يستمعون إليك أو يمدون لك يد المساعدة... و أنت على تلك الحالة منذ أشهر، تتلجج حينها إلى التظاهرو القيام بالإجتماعات العامة و تبدأ حينئذ بياصال صوتك إلى ابنك الجمعيات والمنظمات الحقوقية وكذلك الصحفيين. تحمل صورة أخاك أو معك إلى كل مكان، تطلب مساعدة الأشخاص المقيمين في ذلك البلد وتعطيهم الصورة، الاسم اللقب تاريخ الميلاد عسى أن يتعرف عليهم أحد لكن دون جدوى وتبدأ رحلة التخيل والإفتراضات، فتارة تخيل لك ربما أنه في السجن فحكم عليه بتهمة تهريب م العامي "الحراق" و التحريض على الهجرة الغير الأشخاص الذي يعبر عنه بالمفهوم... الشرعية، وتارة أخرى تقول ربما أنه تظاهر داخل مركز الإعتقال و التحفظ، ربما ربما في إيطاليا و ربما في مالطا أو في ليبيا.

يمكن لك أن تتخيل أنت؟ لأن هناك بعض الأشخاص ليست قضية أن يتخيلو كما يحبون - وهذا سرد لما حدث لهم. رحلتهم أو "حرقتهم" لأنه بمثابة وقعهم اليومي إنطلقت من تونس على القوارب إلى المجهول، لا يعرف أين هل الموت مألهم؟ ام - المهاجرين تسميتها السجن؟ أم أنهم...؟ هو سؤال يجول بخاطر كل عائلة تريد أن تسمع على إنها خبر. لكي نعرف يا و تونس بتكثيف الجهود التعاون نطالب من المسؤولين في إيطاليا، والتنسيق فيما بينهم. فمن السهل التعرف على هؤلاء الأشخاص مع العلم أن بطاقات التعريف الوطنية التونسية تحمل بصمة صاحبها. والسلطات الإيطالية لديها سجلات و بصمات هؤلاء الأشخاص الذين وصلو إلى أرضها أو القابعين بسجونها.

اء إلى أهالي و أولياء هؤلاء الأشخاص بصياغة مطلب إلى وزارة الخارجية مع فهذا نداء بصمة الشخص المفقود لتتم هذه الأخيرة بالتنسيق مع وزارة الداخلية الإيطالية لرد على هذا المطلب تخيل أنت نفسك؟ فإن تجرأت على التخيل نحن ندعوك على تشجيع هذه المبادرة عريضة و إصال هذا النداءو ذلك الإمضاء على هاته ال

...شكرا

Pour signer: [venticinquenovembre@gmail.com](mailto:venticinquenovembre@gmail.com)

## PETICIÓN PARA LOS MIGRANTES TUNECINOS DESAPARECIDOS

Trata de imaginar: tu hermano/a o tu hijo/a sale del país y no vuelve a dar noticias tuyas después de su salida. ¿Es que no llegó? No lo sabes, puede ser que lo detuvieron en el Estado de llegada que no permite que la gente pueda llegar de esta forma, simplemente partiendo, y que por esto encierra a los que llegan en centros de detención o en la cárcel. Esperas unos días, mirando en la tele imágenes del lugar donde podría haber llegado, a ver si lo ves. Empiezas a entender que tu hijo o tu hermano no es el único que todavía no ha llamado. Entonces con las otras familias, pides a las autoridades de tu país que investiguen, para entender si todos se encuentran en alguna cárcel, con la esperanza de que sí se encuentren ahí, aunque temas que no lo estén tratando bien. Pero las autoridades no hacen nada, no preguntan y no escuchan, desde hace meses. Mientras tanto, tu haces piquetes, manifestaciones, hablas con los representantes de varias organizaciones, con periodistas, enseñas en todo lado las fotos de tu hijo o hermano, confías en cualquier persona que llegue del otro país, les entregas las fotos, la fecha de nacimiento, las huellas digitales. Quieres saber.

Pero nada nuevo pasa, así que empiezas con la imaginación: puede que esté en una celda de aislamiento, que esté preso como traficante, o que se haya sumado a una revuelta en un centro de detención, puede que... Podría encontrarse en Italia, o tal vez en Malta, o en Libia. ¿Te imaginas?

Para algunos de nosotros ya no se trata de imaginación: es lo que de verdad nos pasó. Se fueron en barco desde Túnez y muchos no han vuelto a dar noticias. ¿Han muerto? ¿Están en la cárcel? ¿O qué?

Para averiguarlo, pedimos a las autoridades italianas y tunecinas de cooperar. Podría ser muy simple, ya que en Túnez las tarjetas de identidad llevan huellas digitales, y en Italia hay registros de las huellas de los migrantes que han sido identificados o detenidos. Pedimos que los familiares de las personas desaparecidas puedan presentar una solicitud ante el Ministerio de Asuntos Exteriores tunecino, para que éste transmita las huellas digitales de las personas desaparecidas al Ministerio del Interior italiano; y pedimos que éste último conteste, y nos de respuestas. ¿Te imaginas? Si puedes figurártelo, por favor apoya esta petición con tu firma.

**Firmas:** [venticinquenovembre@gmail.com](mailto:venticinquenovembre@gmail.com)